

Terre Cevico celebra i 60 anni di storia cooperativa

Oltre 5 mila soci
un capitale sociale
di oltre 3 milioni di euro
Nuovi progetti

CASTEL BOLOGNESE

Terre Cevico ha festeggiato alla Tenuta Masselina 60 anni di storia tutta cooperativa, iniziata il 19 febbraio del 1963. Profonde radici in Romagna, una base di soci viticoltori presenti dalla pianura ravennate alle colline riminesi a Casola Valsenio passando per i territori di Forlì e Faenza, fino ai

terreni sabbiosi del Parco del Delta del Po a nord-est. Le Romagnole Società Cooperativa Agricola e Cantina dei Colli Romagnoli sono ad oggi le cooperative di soci viticoltori che, assieme alle Cooperative Agricole Braccianti rappresentano la base e l'anima storica della filiera produttiva dei vini Terre Cevico.

Un sistema produttivo quello di Terre Cevico che, attraverso le proprie cooperative di base, comprende circa 2.200 soci viticoltori in Romagna per 6.700 ettari di vigneto e 5.000 viticoltori in totale in altre regioni, 23 unità produttive,

5 impianti di imbottigliamento e 9 aziende controllate - di cui 5 al 100% - in regioni d'Italia come Veneto, Puglia, Emilia, Trentino e ovviamente Romagna.

Tra le realtà più importanti d'Italia, Terre Cevico si colloca al 6° posto nella classifica dei primi 10 gruppi cooperativi nazionali e al 12° della graduatoria fra le prime 115 imprese produttive italiane del mondo del vino. Costituito nel 1963 dalla volontà di dieci rappresentanti di cantine sociali e cooperative braccianti del ravennate con un capitale sociale di 1.450 mila lire, oggi può contare su un capitale sociale di oltre 3 milioni di euro. Il suo bilancio consolidato è passato da 54 milioni di euro nel 1993 ai 175 milioni del 2023 (valore stimato).

Quasi assente nel 1993, nel 2003 l'export ha costituito il 4% del bilancio, salito al 21% nel 2013, sino ad arrivare al 41% nel 2023. In sostanza quasi una bottiglia su due di Cevico va oltrecon-



Il presidente Marco Nannetti apre la bottiglia celebrativa dei 60 anni

fine tanto da toccare 70 Paesi in quattro continenti. L'export stimato nel 2023 salirà a 72,8 milioni di euro (60,2 milioni l'anno precedente).

«Oggi sentiamo l'esigenza di accelerare ulteriormente per sviluppare il gruppo mettendo in sinergia la crescita industriale dell'impresa e l'interesse collettivo dei nostri viticoltori soci - racconta Marco Nannetti, presidente del gruppo dal 2017 -. Terre Cevico

diverrà presto un sistema inclusivo dell'intera filiera vitivinicola, un nuovo assetto che da consorzio porterà Cevico ad essere definitivamente cooperativa agricola di primo grado, con il socio viticoltore protagonista e sempre di più al centro del sistema d'impresa. L'essere un tutt'uno con la propria filiera significa anche rafforzare i valori identitari della cooperazione, mutualità, solidarietà, etica del lavoro e ambiente».